

# **Allegato B alla deliberazione n. 386 del 20 dicembre 2005**



**Assessorato Lavoro, Università, Scuola, Istruzione e Formazione Professionale**

## **PROGRAMMA DELLE POLITICHE DEL LAVORO, DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**POR ob.3 FSE 2000-2006**

**Programma risorse 2006 e riserva di efficacia e di efficienza 2004-2006**

# Il Programma Provinciale

## *Premessa*

Il Programma Provinciale - anno 2006 - per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro costituisce per il nostro territorio il documento di chiusura del settennio di programmazione 2000-2006, al quale seguirà la ridefinizione delle linee strategiche e dell'assetto finanziario del prossimo periodo di programmazione 2007-2013. Il posizionamento del programma in un periodo finale di programmazione e allo stesso tempo in una fase di gestazione delle nuove linee prioritarie, anche alla luce dell'allargamento a 25 dell'Unione Europea, assegnano alla Provincia un compito che va oltre la pianificazione delle risorse disponibili.

Occorre seguire il cammino intrapreso nel 2000, fase di avvio della riforma dei Fondi Strutturali, che ha portato ad alcune svolte molto importanti, a cui si accenna brevemente, quali l'introduzione del modello di integrazione delle politiche e dei servizi; lo sviluppo della concertazione come strumento e modalità di dialogo; la creazione di partenariati locali per l'allargamento della rete dei servizi (vedi quelli per l'impiego); la realizzazione di un modello di governance in materia di istruzione; l'implementazione di interventi (istruzione-formazione-lavoro) di tipo personalizzato per le utenze più deboli del mercato del lavoro; la realizzazione di accordi e protocolli con le parti sociali, le imprese, gli enti locali per l'integrazione delle politiche formative e del lavoro con le politiche sociali e di sviluppo economico attraverso l'occupazione. Relativamente a quest'ultimo ambito si ritiene di dover produrre uno sforzo comune per rafforzare i meccanismi di integrazione, a livello tecnico ed organizzativo, in funzione di una maggiore efficacia dei singoli interventi messi in atto dall'Amministrazione, nella relazione con il sistema delle imprese ed i cittadini, ed in particolare di quelle azioni che scaturiscono da problematiche



complesse che richiedono risposte che presuppongono un approccio “integrato” da parte dei Servizi Provinciali. Le strategie di intervento del FSE infatti intendono privilegiare l’integrazione tra le politiche attive del lavoro e le iniziative locali per lo sviluppo, al fine di massimizzare gli impatti occupazionali del territorio. Questo tipo di approccio integrato viene perseguito sia facendo leva sui modelli diversificati di partenariato e di concertazione affermatasi in particolare a livello locale, sia valorizzando le specificità economiche e sociali dei contesti produttivi presenti sul territorio.

In questa fase di accresciuta complessità del sistema produttivo locale, che si accompagna a segnali sempre più marcati di instabilità delle dinamiche di sviluppo, è necessario riprendere con rinnovata convinzione il percorso di valorizzazione dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza, così come esplicitati dai documenti comunitari, che hanno caratterizzato il livello di concertazione dell’ultimo programma 2004-2005. Occorre spingere verso il passaggio dalla concertazione come semplice partecipazione alle scelte ad una governance che sia in grado di sviluppare l’integrazione e la cooperazione tra i diversi soggetti del contesto locale.

Questi principi assumono particolare importanza se applicati nella direzione, che qui importa, di integrare opzioni e scelte di politica locale di sviluppo territoriale più complessive con opzioni e strategie finalizzate a migliorare le performances del sistema educativo, formativo e ad accrescere le potenzialità dei servizi per il lavoro attraverso azioni orientate al successo scolastico e formativo, al miglioramento dell’occupabilità, alla prevenzione delle diverse forme di esclusione dal mercato del lavoro, alla crescita qualitativa dei saperi professionali, ad un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Il processo di programmazione delineato da questo assessorato, partendo dai luoghi e dagli strumenti di concertazione in materia di politiche formative, del lavoro e dell’istruzione individuati a livello regionale con la LR 32/02, è strutturato in modo da prevedere un ruolo particolarmente attivo della Commissione Provinciale



Tripartita nell'individuazione delle problematiche dei settori/ambiti rappresentati e nella definizione delle proposte di intervento. A questo proposito occorre sottolineare l'integrazione, nella fase di acquisizione degli input programmatici, con il percorso attivato dall'Amministrazione Provinciale in materia di Istruzione, con la concertazione all'interno del Tavolo Integrato Provinciale delle politiche educative. La mission condivisa del nostro processo è " *riuscire a definire un programma di intervento capace di coniugare, attraverso la valorizzazione delle risorse umane, la qualità dell'occupazione e del lavoro con il sostegno allo sviluppo economico e alla coesione sociale*". Il 30 marzo 2005 la Commissione Provinciale tripartita ha approvato un documento contenente la proposta di processo di programmazione per l'anno 2006, condividendo i contenuti e modalità degli step di elaborazione del programma, di attuazione e valutazione delle attività in esso contenute. Si riporta di seguito la parte descrittiva e la rappresentazione grafica della proposta approvata.

*Assessore*  
*Giovanna Roccella*



## *Il percorso*

Il processo di programmazione approvato dalla CPT il 30 maggio ed il 14 aprile 2005 si conclude con la presentazione della proposta del Programma Istruzione, Formazione e Lavoro per le risorse 2006 e della riserva di efficienza ed efficacia 2004-2006. Nella costruzione del documento finale sono stati ripresi ed esplicitati i contenuti dei vari documenti prodotti durante le fasi di consultazione, delle risultanze dei focus group che hanno focalizzato l'attenzione sulle iniziative da intraprendere per influire nelle dinamiche del mercato del lavoro in chiave di miglioramento del sistema economico locale, delle necessità legate al mantenimento dei livelli di erogazione dei Servizi per l'Impiego.

Si fa riferimento, in particolare a:

⇒ *La descrizione del processo di programmazione (30 marzo 2005)*

che ha individuato le fasi del processo di sviluppo del Programma attraverso un disegno complessivo di costruzione di una strategia concertativa interna ai luoghi ed agli attori titolari nell'individuazione delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale;

⇒ *Gli input programmatici dell'Unione Europea, nazionali, regionali e provinciali (30 marzo 2005).*

estrapolati da documenti Comunitari, Regionali e Provinciali che hanno fornito le linee guida per la definizione degli obiettivi generali, delle finalità dei Programmi di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, per l'individuazione degli strumenti di governo delle politiche attraverso percorsi di concertazione e di responsabilizzazione degli attori locali;



⇒ Indagini e ricerche a supporto del I focus group "analisi del contesto"

Sono state utilizzate le fonti disponibili relativamente agli ambiti oggetto del Programma:

- o *Struttura della popolazione, mobilità*
- o *Andamento occupazionale*
- o *Movimentazione delle imprese*
- o *Analisi dei fabbisogni formativi*
- o *Indagini sulla situazione economica e produttiva, generale e di specifici comparti*
- o *Ricerche sulla condizione occupazionale e sociale di genere*
- o *Analisi su fenomeni emergenti del mercato del lavoro, ad esempio sulla precarizzazione dei rapporti di lavoro*
- o *Rapporti trimestrali su avviamenti e cessazioni*
- o *Rapporto annuale Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro*
- o *Rapporti di efficacia ed efficienza della formazione professionale*
- o *Rapporto intermedio di valutazione del Programma Operativo Regionale FSE 2000-2006*

⇒ Verbale del I focus (luglio 2005)

che riassume l'analisi delle problematiche del mercato del lavoro della nostra provincia, in un'ottica di individuazione delle criticità che possono essere aggredite attraverso le politiche del lavoro e della formazione;

⇒ Verbale del II focus "Integrazione delle azioni" (settembre 2005)

Questo step rappresenta l'avvio della fase di trasformazione dei problemi, individuati precedentemente, in obiettivi e strategie di intervento. E' il punto di partenza nella costruzione delle idee per rispondere in modo adeguato alle esigenze attuali della situazione locale, evitando sovrapposizioni con altri progetti già attivati o in fase di avvio e inserendo le proposte in un quadro complessivo già delineato attraverso le programmazioni precedenti. Allo scopo di agevolare il lavoro di



questo focus è stata prodotta una ricostruzione delle attività e dei progetti attivati con risorse extra FSE ob.3 nonché una ricognizione delle attività necessarie, e già identificate dai Servizi interni al Sistema Formazione e Lavoro, a supporto del mantenimento dei servizi essenziali per il completamento della riforma dei servizi per l'impiego e per la realizzazione di attività relative al diritto-dovere all'istruzione e formazione. Inoltre sono state riassunte e documentate le linee guida del Programma Operativo Regionale che raccomandano attenzione particolare nelle scelte delle azioni da inserire nel Programma in relazione al rispetto delle priorità trasversali (società dell'informazione, pari opportunità e sviluppo locale) ed alle modalità di realizzazione dei progetti (si raccomanda che siano integrati e che rispondano anche alle esigenze dei target più deboli);

⇒ Verbale del III focus "Azioni innovative" (settembre 2005)

Con le indicazioni delle azioni di sistema, anticipatorie e di supporto ai cambiamenti in atto nel sistema e/o nel mercato del lavoro

⇒ Documento di rappresentazione del percorso, bozza del 26 ottobre 2005,

che ha consentito il confronto in CPT (26.10.05), nella Commissione Consiliare e con la Direzione della Programmazione. E' il documento in cui è rappresentato in tutti i dettagli il percorso di analisi e di concertazione, con indicazione dei contenuti, degli attori e delle dinamiche interne ai momenti di confronto attivo. Testimonia il lungo lavoro che ha visto impegnati gli Uffici Provinciali e gli interlocutori istituzionali nella realizzazione di un percorso che se è innovativo nelle metodologie e negli strumenti utilizzati, è la conseguenza naturale, una dimostrazione della maturità degli attori territoriali, ed il frutto di un lavoro politico-istituzionale che dal 2000 ha cercato di costruire un sistema provinciale unico, che dialoga al suo interno e si interfaccia coerentemente con la realtà locale



⇒ Verbale del confronto con la Direzione della Programmazione

La condivisione all'interno della Direzione della Programmazione Provinciale dei risultati dell'intero percorso di programmazione ha dato conferma della correttezza del processo, nella sua impostazione e nelle diverse fasi della sua realizzazione, ed ha portato alla puntualizzazione di alcuni aspetti peculiari della realizzazione delle proposte programmatiche, in relazione ai tempi, alle modalità ed agli strumenti da mettere in campo per l'integrazione delle politiche del lavoro e della formazione con la programmazione strategica Provinciale.



## *Obiettivi e strategie di intervento*

Il raggiungimento degli obiettivi e delle strategie individuate nelle varie fasi del processo di programmazione passa attraverso la definizione di specifiche azioni e singoli obiettivi che nel loro insieme determinano politiche locali efficaci in quanto basate su bisogni ed esigenze reali del territorio provinciale. La chiave di lettura che caratterizza gli interventi individuati è l'ottica della valorizzazione delle risorse umane in grado di coniugare la qualità dell'occupazione e del lavoro con il sostegno allo sviluppo economico e alla coesione sociale.

La programmazione degli interventi da parte del sistema Provinciale Istruzione, Formazione e Lavoro, richiede una sempre maggiore capacità di integrazione, ed una definizione delle strategie che tenga conto quale elemento centrale la "persona", con le sue caratteristiche e alla luce del contesto di appartenenza. Il processo di programmazione è stato un momento utile a qualificare le reti *intra* ed *inter* istituzionali che, successivamente devono garantire una responsabilizzazione diffusa nella fase di realizzazione delle attività previste. Le variabili di riferimento dei target destinatari delle azioni, anche alla luce dei documenti programmatici quali il POR ob 3 del Fondo Sociale Europeo, sono riconducibili a:

- o La condizione occupazionale, intesa come *relazione del cittadino con il mondo del lavoro* (inoccupati, disoccupati e occupati)
- o L'età, non solo intesa come dato anagrafico, pur rilevante in termini di obblighi/opportunità connessi, ma definita anche dall'insieme di ruoli, responsabilità e opportunità di cui la persona è portatrice e che delimitano il confine tra età giovanile ed età adulta (giovani in obbligo formativo; giovani in uscita da percorsi scolastici e/o formativi, di ogni livello, in attesa di entrare nel mondo del lavoro; adulti disoccupati con difficoltà di inserimento/reinserimento e con forti carichi di responsabilità sociali; espulsi dal mercato del lavoro a seguito di crisi/riconversioni aziendali)



- o Le conoscenze/competenze e le capacità, definite anche a partire dai contesti nei quali sono state acquisite (qualificati, diplomati, laureati, privi di titolo di studio superiore e/o qualifica professionale, persone con disabilità, fasce socialmente deboli, persone con problematiche di integrazione linguistica e culturale)
- o La condizione di genere, per garantire le pari opportunità nell'accesso alla istruzione, alla formazione e al lavoro promuovendo uguali condizioni di partenza e contrastando fenomeni di sperequazione e penalizzazione riconducibili al genere. Il riferimento è in particolare alle discriminazioni di genere che si ripercuotono nella qualità dell'impiego e sulle opportunità di reingresso per le donne che hanno abbandonato per lungo tempo il lavoro.

Così come propone la strategia europea per l'occupazione, per l'ultimo periodo di programmazione, tre sono gli obiettivi strategici: piena occupazione, qualità e produttività del lavoro, coesione e mercati del lavoro inclusivi. Ed in questa ottica il Programma si è sviluppato intorno alle seguenti priorità: misure attive e preventive per le persone disoccupate o inattive, creazione di posti di lavoro e imprenditorialità, promozione dello sviluppo del capitale umano e apprendimento lungo tutto l'arco della vita, attuazione della parità fra uomo e donna, promozione dell'integrazione delle persone svantaggiate, rafforzamento delle competenze interne alle aziende.

Restano peraltro ferme le priorità trasversali del Piano Operativo Regionale, che sono sempre state del resto i cardini della programmazione:

SVILUPPO LOCALE, inteso come stretta relazione tra la programmazione territoriale negoziata, le reti di attori locali e le priorità attribuite alle attività formative ad esse esplicitamente riconducibili;

LE PARI OPPORTUNITA', ovvero la promozione di opportunità formative *diverse* e maggiori in capo alle donne, a fronte di un maggior tasso di disoccupazione femminile sul mercato del lavoro, per concorrere al superamento di tale gap;



LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE, che significa la valorizzazione in sede di programma e di piano delle impostazioni volte a diffondere la cultura dell'innovazione tecnologica-informatica, sia nella metodologia operativa che – soprattutto nelle finalità formative.

## **GLI INDIRIZZI PER LE POLITICHE DEL LAVORO**

Il lavoro dei Servizi per l'Impiego si inquadra a pieno titolo nell'insieme delle attività volte a realizzare gli obiettivi comunitari e sarà teso a consolidare e per quanto possibile a migliorare la situazione attuale.

Relativamente a tale settore, il quadro normativo di riferimento per la programmazione 2006 è notevolmente modificato rispetto a quello del biennio precedente.

Da un lato, infatti, è stata completata la riforma del collocamento, avviata nel 1997 con il Decreto legislativo 469, dando enfasi alla “disoccupazione” come immediata disponibilità al lavoro - questione in capo ai Servizi per l'impiego -, e dall'altro sono potenzialmente aumentati i soggetti abilitati a svolgere attività di intermediazione e selezione del personale.

La recente normativa ha inoltre profondamente innovato relativamente ai contratti di lavoro. Negli ultimi anni si è verificato che il rapporto di lavoro prescelto da parte delle imprese è sempre meno a tempo indeterminato, in particolare per le donne.

Dalle più recenti analisi emerge che non sempre la flessibilità costituisce ora il percorso parallelo che conduce al consolidamento del rapporto di lavoro, come avveniva in precedenza.

Occorre, quindi, attivare politiche che consentano alle aziende di trovare positiva risposta alla richiesta di preparazione e professionalità dei lavoratori, necessarie per vincere la sfida della qualità che l'economia regionale ha davanti, e che consentano ai lavoratori di definire percorsi di vita e di crescita professionale con un grado accettabile di stabilità.



Gli ambiti di tali interventi si ritiene possano essere essenzialmente due: sostenere l'occupazione, affinché sia una occupazione buona e stabile, e disciplinare quanto la legge nazionale affida all'intervento regionale e provinciale.

Per quanto riguarda il primo ambito, si sottolinea l'importanza di prevedere a livello provinciale interventi di sostegno all'occupazione coordinati con le politiche dei piani di sviluppo territoriale e di utilizzo degli strumenti comunque in possesso dell'Ente.

A definire nuovi contorni del quadro di riferimento concorre inoltre la fine, con il 2006, del periodo programmato d'utilizzo del Fondo Sociale Europeo per la sperimentazione e messa a regime dei Servizi per l'Impiego, che dovevano essere modernizzati secondo le indicazioni europee della strategia per l'occupazione. Le Province, che hanno attuato in massima parte questa riforma, attualmente hanno necessità di ultimare il processo avviato, creando le basi per una gestione post 2006 dei servizi che ad oggi hanno goduto delle risorse del Fondo Sociale Europeo. Questo processo di preparazione al cambiamento che vedrà diminuire le risorse a disposizione del FSE ob3 ha impegnato da mesi i livelli politici e tecnici competenti della Provincia che hanno preparato una ipotesi di avvicinamento al periodo 2007-2013 attraverso una progressiva riorganizzazione del Servizio.

Gli obiettivi e la finalità del Programma mirano a consolidare i servizi ai cittadini, attraverso il diritto delle persone ad essere sostenute nei processi d'accesso e di transizione al lavoro e tra i lavori, ed alle imprese valorizzando i Centri per l'Impiego e la rete territoriale che ne rappresenta l'articolazione diffusa nel territorio provinciale, potenziando le funzioni peculiari dei servizi.

Le principali funzioni sono:

- o La gestione del sistema dei Servizi per l'Impiego, dall'organizzazione dei Centri per l'Impiego alla realizzazione della rete provinciale dei servizi per il lavoro. Il sistema informativo IDOL rappresenta lo strumento trasversale a supporto di tutte le iniziative dei servizi erogati, nonché del sistema territoriale in cui la rete



si è articolata. La banca dati regionale garantisce una raccolta aggiornata di dati utente/azienda per le specifiche finalità indicate dalla Regione Toscana:

#### Benefici al Cittadino

- *snellimento dei tempi e delle procedure di erogazione dei servizi*
- *facilitazione nell'accesso/reperimento di informazioni correlate*
- *aumento delle opportunità di incontro domanda/offerta lavoro*
- *aumento della fiducia di cittadini e imprese nelle pubbliche istituzioni*
- *miglioramento delle comunicazioni/ informazioni e dei rapporti con i soggetti del mondo del lavoro.*

#### Benefici alla P.A.

- *miglioramento della programmazione degli interventi*
- *svolgimento più rapido ed efficiente delle attività gestionali, di programmazione e monitoraggio delle azioni*
- *interoperabilità di tutti gli attori pubblici toscani e non, nell'ambito di una piattaforma tecnologica condivisa, basata sulla Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) e sulle altre reti regionali integrate nel sistema della RNPA (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni) (cfr. documento di riferimento AIPA "Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni: principi e linee guida, 2000");*
- *diffusione all'interno della Pubblica Amministrazione di tecnologie avanzate, con conseguente innalzamento del livello di professionalità dei tecnici addetti;*
- *miglioramento delle comunicazioni e della circolazione delle informazioni fra i soggetti coinvolti;*
- *cooperazione paritetica con i sistemi informativi di differenti Amministrazioni;*
- *aumento della fiducia di cittadini e imprese nelle pubbliche istituzioni;*
- *miglioramento delle comunicazioni e dei rapporti con i soggetti del mondo del lavoro*

E' importante sottolineare che il sistema informativo IDOL racchiude un patrimonio di informazioni che adeguatamente utilizzato può favorire "l'ascolto" dei fenomeni



in atto nel mercato del lavoro e dei processi di cambiamento (crisi e sviluppo) del contesto socio economico.

- ◇ Il supporto amministrativo, informativo e orientativo alla domanda ed all'offerta di lavoro che esprimono una consapevolezza matura dei propri bisogni in relazione alle carriere professionali (per i cittadini in cerca di occupazione) ed alla ricerca di professionalità (per le imprese). Il Centro per l'Impiego diventa il "luogo" privilegiato d'incontro tra soggetti maturi ed orientati, in grado di relazionare autonomamente, senza supporti di natura specialistica. Il sistema svolge questa funzione attraverso l'incontro domanda/offerta di lavoro e l'informazione dettagliata e personalizzata sulle varie opportunità formative e lavorative offerte dal territorio, ed anche fuori provincia.

Gli strumenti che verranno sostenuti sono: l'orientamento, l'incontro domanda/offerta di lavoro, i tirocini, le esperienze formative.

- ◇ Supporto amministrativo, accompagnamento personalizzato, attraverso interventi specialistici, alla ricerca di occasioni formative e di lavoro per cittadini che hanno difficoltà ad orientarsi nel mercato del lavoro e che necessitano di servizi di supporto che vanno dall'orientamento alla ricerca delle opportunità di lavoro ed alla mediazione nella fase di contatto con le imprese. Diventano essenziali le proposte di attivazione delle attività di politica attiva del lavoro offerte dai Centri per l'Impiego e dal Sistema Formativo (sia attraverso strumenti specifici quali ILA, sia attraverso il Sistema Provinciale della formazione, pubblico e privato).

Strumenti che verranno attivati, in continuità con le precedenti programmazioni: orientamento – counselling – bilancio di competenze - incontro domanda e offerta di lavoro – tirocini – formazione – servizi integrati (orientamento-formazione-accompagnamento al lavoro) specifici per disabili e fasce deboli – consulenza personale over 45 – percorsi per lavoratoti in mobilità.



## GLI INDIRIZZI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La programmazione delle attività formative – strettamente connesse alle altre politiche attive del lavoro – per l'ultimo periodo di programmazione del Fondo Sociale Europeo 2000-06, tiene conto certamente delle più recenti modifiche intervenute nell'assetto degli strumenti di programmazione (Complemento di programmazione rivisitato a "metà-fine periodo") e delle innovazioni nel quadro normativo nazionale e regionale di riferimento per le politiche del lavoro, della scuola e della formazione professionale; tuttavia, si colloca per ovvi motivi in un contesto di sostanziale continuità con la precedente programmazione 2000-2004.

Gli elementi di continuità strategica sono dati per consolidati, ovviamente per tutti quegli aspetti che non sono stati superati o rimossi dalle nuove disposizioni.

L'attività prevista dal Programma Provinciale costituisce una transizione relativamente graduale verso un periodo di profonda trasformazione dei fondi strutturali in generale e del FSE in particolare, per il quale si stima ragionevolmente, in questa fase del negoziato a livello europeo, una riduzione intorno al 30-40% delle attuali disponibilità di risorse, una significativa revisione dei destinatari e la necessità di una programmazione "fortemente integrata" con le priorità di sviluppo individuate per il territorio. Gli enti di formazione accreditati all'accesso al FSE, proprio in prospettiva degli importanti rivolgimenti che aspettano il sistema formativo nel prossimo periodo di programmazione dei fondi strutturali, dovranno continuare a mettere in campo una disponibilità al cambiamento organizzativo ed alla definizione delle proprie aree vocazionali. Questa sollecitazione perverrà tra l'altro da diversi fattori normativi e di contesto.

L'offerta formativa dovrà prevedere:

- percorsi tendenzialmente riconducibili alle qualifiche o ad unità di competenze delle stesse, così come definite con istruttorie negoziate dalla Regione con le parti sociali;



- dovrà essere avviato un dialogo costruttivo per l'integrazione a livello programmatico delle strategie di intervento nella formazione continua, in raffronto con destinatari e priorità dei fondi interprofessionali gestiti dagli enti bilaterali (datoriali-sindacali), per evitare sovrapposizioni e perdita di efficienza nella spesa formativa;
- selezione delle priorità di spesa in tutte le misure, e attivazione, solo laddove è opportuno, delle opzioni formative individuali (voucher per corsi a catalogo);
- marginalizzazione delle sperimentazioni e delle ricerche, implementazione dei risultati di quelle svolte negli anni precedenti e consolidamento in particolare di quelle positive;
- valorizzazione in ogni attività formativa dei crediti maturati e riconoscibili

### **Formazione finalizzata alla ricerca di occupazione**

Gli interventi formativi per disoccupati sono realizzati attraverso:

- ◇ Corsi di qualifica (profili di base) per giovani e adulti in cerca di occupazione
- ◇ Voucher
- ◇ Attività formative rivolte a giovani disoccupati all'interno di progetti integrati di comparto
- ◇ Formazione profili professionali elevati, all'interno dei progetti integrati di comparto
- ◇ IFTS
- ◇ Voucher formativi post diploma e post laurea

### **La formazione continua**

Il Programma, in continuità con le politiche avviate dal 2000, conferma l'attenzione alle esigenze di qualificazione espresse dalle imprese e promuove la realizzazione



di una serie di iniziative che tendono a supportare le imprese in una fase congiunturale caratterizzata da una forte crisi economica diffusa in quasi tutti i comparti produttivi. Le problematiche legate alla perdita di competitività, alla scarsa reattività alle crisi del mercato, e tutte le condizioni di debolezza che sono state sottolineate all'interno dei gruppi di lavoro che si sono espressi in occasione dei focus, richiedono una diversificazione degli interventi e delle opportunità in modo da rispondere il più possibile alle specifiche necessità.

- ◇ Percorsi formativi "classici"
- ◇ Formazione continua imprenditori e lavoratori, all'interno dei progetti integrati di comparto
- ◇ Specifici momenti di formazione interaziendale, relativi ad ambiti settoriali e caratterizzati da una prima fase di sperimentazione e accordi fra parti sociali rappresentative del settore preso a riferimento e di concertazione/cooperazione. Si tratta di un intervento di sistema che permetterà di offrire un'offerta di formazione continua agli imprenditori della provincia su alcuni temi strategici per l'acquisizione ed il rafforzamento della cultura d'impresa

### **Creazione d'impresa e ricambio generazionale**

Saranno sostenute, con gli incentivi previsti dalla misura D3, iniziative imprenditoriali, anche orientate alla creazione di posti di lavoro per persone con disabilità e fasce deboli del mercato del lavoro. Inoltre si ritiene di dover valorizzare la creazione d'impresa da parte di donne, in particolare nei nuovi bacini d'impiego. Per quanto riguarda il ricambio generazionale dovrà essere studiato e predisposto un modello efficace per la sopravvivenza di realtà imprenditoriali, tradizionali e non, a rischio di chiusura. Verrà effettuato uno specifico approfondimento per individuare i modelli di riferimento per l'erogazione di un servizio che risponda "a



sistema” ad un bisogno storicamente poco espresso, se non nella fase in cui non è più possibile intervenire.

### **Progetti integrati di comparto**

Sono previste iniziative che prevedono interventi di qualificazione delle risorse umane in ingresso (disoccupati), riconversione e/o qualificazione di lavoratori dipendenti e di formazione degli imprenditori di aziende/gruppi di aziende dello stesso comparto. L’ottica di un’offerta integrata aumenta l’efficacia della formazione, la promozione di nuova occupazione ed il miglioramento del potenziale umano in funzione di una maggiore solidità delle imprese. L’individuazione dei settori/comparti cui destinare questi interventi deve essere effettuata su input precisi degli organismi provinciali sedi di concertazione: Osservatorio per la Programmazione Strategica; tavoli settoriali; parti sociali (attraverso un’analisi del fabbisogno che sarà sottoposta agli organismi precedentemente menzionati).

## **LE POLITICHE TRASVERSALI**

### **La promozione delle donne nei sistemi formativi e del lavoro**

In continuità con la programmazione precedente e in coerenza con le strategie comunitarie e la programmazione regionale, la Provincia intende operare secondo una logica che contemperi azioni di mainstreaming e interventi dedicati.

Questa logica duale si basa sul riconoscimento della necessità di affiancare e integrare le azioni positive a favore delle donne con un approccio trasversale, che associ a ciascun obiettivo del programma l’attenzione alle problematiche di genere non solo in funzione del contrasto a sperequazioni e discriminazioni ma anche in una logica di piena valorizzazione di tutte le risorse intellettuali e professionali come preconditione dello sviluppo del sistema socio economico a partire dall’equilibrio tra domanda e offerta.



Occorre mantenere l'attenzione a che tutte le principali politiche – dalla formazione iniziale alla sviluppo dell'imprenditorialità – implementino la specificità di genere e che coerentemente alla logica di genere siano condotte le analisi e le valutazioni degli esiti.

Le azioni previste:

- ◇ Realizzazione di tirocini sostenuti da borse lavoro, in Italia e all'estero con particolare riferimento ai settori delle nuove tecnologie, alle nuove professioni ed a quelle a maggiore segregazione orizzontale finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo
- ◇ Percorsi formativi finalizzati all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro
- ◇ Animatrice di parità
- ◇ ILA, formazione, misure di accompagnamento e voucher per servizi alla persona

### **Individual Learnig Account (ILA)**

Si tratta di un progetto coordinato dalla Regione Toscana all'interno delle azioni del *"Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana"* che prevede l'attribuzione di una carta di credito prepagata per percorsi formativi, erogata dai Centri per l'Impiego a destinatari individuati dalla Provincia, a seguito della concertazione all'interno della Commissione Provinciale Tripartita (10% lavoratori atipici, 30% diplomati e laureati, 20% immigrati, 40% giovani e adulti disoccupati). Lo strumento proposto da questa iniziativa, che prevede un ruolo attivo del cittadino nella valutazione delle proprie necessità formative e nell'individuazione dei percorsi e dei luoghi della formazione, proviene da un'esperienza europea che ha visto negli anni scorsi L'Inghilterra, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera e la Spagna confrontarsi con un sistema di erogazione della formazione a domanda individuale alternativa al voucher, con tutte le perplessità che possono scaturire lì dove il



sistema dell'offerta non è strutturato in maniera adeguata. Di fatto l'esperienza degli altri Paesi, in parte negativa sul piano della gestione che non ha avuto il coordinamento dell'istituzione pubblica, ha sollecitato l'Italia ad applicare nel nostro Paese un modello operativo che superasse le problematiche insorte negli altri Paesi. L'esperienza, presente in Toscana, Piemonte e Umbria, si connota per:

- I destinatari, solo disoccupati e lavoratori atipici, mentre le altre esperienze avevano generalizzato l'accesso
- Individualizzazione dei percorsi formativi, il cittadino partecipa attivamente alla costruzione del suo percorso formativo
- Governo del sistema da parte dei Centri per l'Impiego, ed è questo l'elemento che garantisce il controllo istituzionale del meccanismo di accesso
- Tentativo di stimolare l'offerta formativa, in chiave di maggiore aderenza ai bisogni locali delle imprese e degli individui

### **Servizi integrati rivolti alle Fasce deboli ed alle persone con disabilità**

Può ormai ritenersi acquisito il profondo rinnovamento dettato dalla Legge 68 del 1999 relativamente all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Tale norma ha individuato nel collocamento mirato e non imposto, eventualmente supportato da attività formative e di accompagnamento, la modalità cui improntare l'effettivo inserimento di questa categoria di lavoratori. Per tali inserimenti è necessario individuare le potenzialità lavorative degli interessati per meglio comprendere quale può essere il contesto lavorativo più adatto a ciascuno, così da agevolarne l'esito positivo, sia per il lavoratore che per le aziende.

Le azioni previste sono:

- Didattica orientativa (scuole superiori, all'interno dell'ex obbligo formativo)
- Sportello di orientamento presso i Centri per l'Impiego (partecipazione alle Commissioni mediche L68/99)
- Orientamento personalizzato e di gruppo (per le persone con forti difficoltà)



- Formazione professionale personalizzata
- Tirocini, con accompagnamento al lavoro e supporto per l'incontro domanda/offerta di lavoro

Nel prossimo biennio ci si pone l'obiettivo di rispondere alla crescente richiesta di:

- progetti di inserimento per lavoratori disabili psichici o psichiatrici, anche mediante il lavoro in cooperative sociali di tipo B;
- promozione di eventuali nuove cooperative per ampliare le possibilità di inserimento;

L'utilizzo di nuovi finanziamenti regionali acquisiti dalla Provincia e provenienti dalle risorse destinate per il "Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e....." sarà effettuato nell'ottica di integrazione delle risorse ob 3 del FSE, che sono state diminuite rispetto alla spesa storica.

I servizi rivolti alle fasce deboli del mercato del lavoro saranno realizzati secondo le modalità della precedente programmazione, attraverso specifici interventi di:

- Orientamento presso i Centri per l'Impiego
- I tirocini
- L'accompagnamento al lavoro

Il servizio sarà coordinato in modo da favorire l'integrazione con le attività previste per il progetto PARI, finanziato dalla Regione Toscana e gestito da Italia Lavoro.

### **Attività di assistenza tecnica al sistema**

A supporto di tutte le attività previste dal Programma saranno realizzate attività di manutenzione del sistema, secondo le seguenti priorità:

- Monitoraggio dei Servizi per l'Impiego e Rapporti di efficienza ed efficacia del sistema formativo provinciale



- Sollecitazione e messa in rete dell'offerta formativa pubblica e privata attraverso un raccordo con le agenzie del territorio per la costruzione di un'offerta formativa rispondente ai fabbisogni del territorio (aziende e cittadini)
- Completamento del processo di ridefinizione delle procedure di gestione del sistema della formazione professionale, attraverso iniziative di raccordo tra il sistema Provinciale ed i soggetti attuatori

## ISTRUZIONE

### **Diritto-Dovere all'istruzione e alla formazione**

#### **Formazione permanente**

##### *Premessa*

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato (P.I.G.I.) ex art. 31 della L.R. 32/2002 introduce un modello di programmazione che tiene conto dei diversi livelli territoriali di competenze e li integra in un sistema di "Governance" territoriale". Il nuovo concetto di integrazione è fondato sul principio della cooperazione al fine di "creare un quadro di integrazione per dare agli organismi operanti nei diversi sistemi la possibilità di lavorare in sinergia avvalendosi di quanto ciascuno può offrire in termini di strutture, servizi, strumenti e personale"

In tale contesto le Province svolgono le funzioni di coordinamento degli apporti programmatori e stabiliscono con i Comuni, sulla base di una specifica intesa istituzionale fra Anci, Urpt e Uncem, le modalità di svolgimento del processo di concertazione tra soggetti istituzionali, associativi e privati operanti nel territorio.

Strumento della governance è il Tavolo integrato provinciale (T.I.P.) di concertazione e programmazione il quale collabora e coopera per conciliare e uniformare le esigenze, le risorse e le scelte espresse dai diversi livelli partecipativi,



nei settori dell'educazione, istruzione, formazione, al fine di armonizzare le linee programmatiche e le proposte per la formazione dei piani in coerenza con le nuove norme emanate nel settore ed in particolare:

- ↻ *L.53/2003 "Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*
- ↻ *Accordo quadro Stato Regioni Autonomie del 19.6.2003*
- ↻ *Protocollo d'intesa Regione Toscana – MIUR – MLPS del 24.7.2003*
- ↻ *L.R. 32 del 26/07/2002 "Testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"*
- ↻ *Accordo quadro Stato Regioni Autonomie del 03/11/2004*
- ↻ *Regolamento Regionale 02 febbraio 2005 n. 22 (22/R)*
- ↻ *D. L.gs 76/2005 « Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art.2, comma 1, lettera c), della L.53/2003 »*
- ↻ *D. L.gs 77/2005 « Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art., della L.53/2003 »*
- ↻ *Accordo Stato-Regioni del 2 marzo 2000 in tema di educazione degli adulti*

### *La programmazione condivisa*

Premesso che la Provincia ha ritenuto indispensabile ricorrere ad un'attività di analisi, studio, ricerca e idee-progetto, attualmente in corso, riguardo al sistema educativo-formativo nelle provincia di Pistoia al fine di avere chiari riferimenti e strumenti di supporto alle strategie locali in relazione agli obiettivi prioritari, individuati nel vertice di Lisbona, da raggiungere entro il 2010, ossia:

- Creazione di servizi per almeno il 33 % dei bambini sotto i 3 anni
- Creazione di servizi per almeno il 90 % dei bambini da 3 a 6 anni
- Abbassamento della dispersione scolastica a non più del 10%
- Aumento del numero di laureati in facoltà scientifiche ad almeno il 15% e nello stesso tempo diminuzione del differenziale di genere



- Raggiungimento dell'85% di diplomati nella popolazione dei ventiduenni
- Diminuizione di almeno il 20% della quota dei quindicenni con basso livello di capacità di lettura
- Coinvolgimento di almeno il 12,5% della popolazione tra i 25 e i 64 anni in iniziative di Lifelong Learning

In particolare, l'indagine dovrà approfondire come elemento minimo, per ogni ambito comunale, riaggregato per zone (Pistoiese e Valdinievole), rispetto ai target indicati, aspetti quantitativi ed altri qualitativi avendo come riferimento quanto segue:

**1. anni 0-3**

- Il grado e l'efficacia della configurazione assunta dai servizi (statali, comunali, paritari e privati) per i bambini sotto i 3 anni in relazione ai bisogni espressi;
- Individuazione delle condizioni strutturali ed organizzative ottimali per la realizzazione della generalizzazione della scuola dell'infanzia e il suo collegamento con i servizi educativi per la prima infanzia

**2. anni 3-14**

- Esame e valutazione delle previsioni e proiezioni anagrafiche relative agli alunni in età corrispondente alla scuola dell'infanzia e primaria, per il prossimo triennio, e loro correlazione con la configurazione assunta dal servizio scolastico (edifici, loro distribuzione territoriale rispetto ai bacini di utenza, servizi mensa e trasporto, in relazione ai bisogni espressi);
- Individuazione delle condizioni strutturali ed organizzative ottimali per la realizzazione e qualificazione dell'unitarietà del ciclo primario (6 - 14 anni), anche attraverso l'istituzione di istituti comprensivi;
- Analisi della capacità di lettura dei giovani

**3. anni 14-18**

- Valutazione complessiva dell'andamento demografico riferito a tale fascia di età, corrispondente al ciclo secondario, della percentuale di iscrizioni alla scuola secondaria superiore e dei flussi di iscrizioni per le diverse tipologie e indirizzi registrati negli anni precedenti.



- Verifica di efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico nei diversi ambiti del territorio di competenza (presenza delle diverse tipologie di scuola secondaria superiore, corsi, indirizzi, sperimentazioni) in relazione ai bisogni formativi espressi dal territorio;
- Individuazione delle condizioni strutturali ed organizzative ottimali per conseguire in ciascuno degli ambiti del territorio provinciale (Pistoiese e Valdinievole) una distribuzione qualitativamente equivalente delle diverse tipologie di offerta di istruzione secondaria superiore realizzata mediante l'istituzione di nuovi e diversi indirizzi in singole istituzioni scolastiche già esistenti, oppure tramite l'aggregazione, su base territoriale di diversi indirizzi in un'unica istituzione scolastica
- Un ulteriore aspetto che dovrà essere trattato dall'indagine è quello della dispersione scolastica e formativa. Dovranno essere approfondite le motivazioni socio-culturali che determinano questo fenomeno rispetto all'attuazione dell'obbligo formativo (in ambito scolastico, F.P., apprendistato)

In relazione a questo ambito esistono elementi conoscitivi di tipo quantitativo presso l'Osservatorio Scolastico Provinciale. Sarà, perciò, necessario procedere ad un confronto e concertare gli opportuni approfondimenti.

#### 4. anni 18 – 64

La presente fascia attiene alle politiche di Lifelong Learning e nello specifico intende analizzare:

- La percentuale dei giovani dai 18 anni ai 25 senza diploma
- La percentuale di maschi e femmine che si iscrivono e si laureano in facoltà scientifiche
- La percentuale della popolazione fra i 25 ed i 64 anni senza titolo di studio e la percentuale coinvolta in iniziative di lifelong learning di tipo non formale, suddivisa per tipologie di corsi/attività/seminari ecc

In relazione agli obiettivi sopra descritti il T.I.P., nelle sedute del 15 – 29 marzo, 12 aprile, 11 – 26 maggio, 12 luglio, 2 – 26 settembre, 14 ottobre, 7 – 23 novembre 2005,



anche attraverso gli apporti programmatori derivanti dalla concertazione di area, organismo istituito in ogni zona che analizza e valuta le azioni da attuare e che è costituito da tutti gli assessori dei comuni, da rappresentanze della scuola e delle OO.SS., si è ulteriormente espresso definendo una serie di obiettivi specifici da conseguire anche attraverso un uso integrato delle risorse.

### *Gli obiettivi*

Il **primo obiettivo** *“Realizzare un sistema provinciale integrato per il diritto all’apprendimento che, assicurando un quadro di istruzione, di formazione iniziale, di formazione continua e di lifelong learning, consenta di raggiungere alti livelli di formazione e professionalità, elevata coesione sociale e di connettere l’alta formazione e la ricerca alle esigenze dell’economia locale”* è sostenuto da due specifiche linee d’intervento negli ambiti di educazione formale e non formale

La **linea 1** - contribuisce in modo diretto all’innalzamento dei livelli di istruzione e di formazione, attraverso un’offerta integrata e diffusa in modo capillare sul territorio, di opportunità educative, di istruzione, formazione e orientamento, con particolare riferimento a:

**Infanzia e adolescenza** - Istituzione di nidi domiciliari, anche ricorrendo alle forme di finanziamento integrative previste dal *Nuovo Patto per uno Sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana*, Sostegno alla gestione dei numerosi servizi per l’infanzia e per i giovani;

**Studenti in obbligo formativo** - Sostegno alla didattica e prevenzione degli abbandoni; Formazione orientativa all’interno della scuola secondaria di primo e secondo grado; Formazione all’interno dell’obbligo formativo - Diritto/dovere all’istruzione; Formazione nell’ambito dell’apprendistato in obbligo formativo e post-obbligo formativo; Tirocini; Orientamento, consulenza, informazione

La **linea 2** – è deputata ad assicurare la più ampia partecipazione da parte dei cittadini **adulti** all’apprendimento lungo tutto l’arco della vita. Tale funzione viene



assolta operando contestualmente sul versante dell'offerta e sul versante della domanda di servizi e attività al fine di ridurre gli ostacoli all'accesso alle opportunità educative, di istruzione, formazione e lavoro.

Il **secondo obiettivo** *“Sviluppare la dimensione internazionale delle politiche dell'educazione, istruzione, formazione e lavoro per contribuire al processo di costruzione e di allargamento dell'Unione Europea e per arricchire le possibilità di mobilità e di scambio dei cittadini e degli operatori del sistema integrato”* che promuove la partecipazione attiva al processo di costruzione di una società europea della conoscenza. Questa direttrice di intervento riveste una funzione essenziale per il rafforzamento dei legami della strategia provinciale con la dimensione regionale ed europea del dibattito in materia di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Tale funzione viene assolta a due diversi livelli: da un lato promuovendo la partecipazione attiva a reti e partenariati che vedono impegnate tutte le istituzioni dei diversi paesi europei nella costruzione di un nuovo modello di governance; dall'altro, attraverso il sostegno degli scambi e della mobilità, sia dei cittadini che degli attori del sistema integrato.

### *Le strategie e le azioni*

In ogni area del territorio pistoiese è necessario adottare la progettualità integrata quale metodologia per elaborare piani di area finalizzati:

- all'incremento ed al sostegno dei servizi all'infanzia e ai giovani,
- al successo formativo dei giovani fino a 18 anni
- ad assicurare continuità d'accesso alla formazione per tutto l'arco dell'esistenza (*lifelong learning*), prendendo in considerazione la domanda di formazione espressa da ogni strato di pubblico, in relazione ai problemi e agli interessi che contraddistinguono le diverse fasi della vita di una persona

Per raggiungere ciò si è stabilito un idoneo iter ed un unico modello progettuale che si rifà a tre momenti:



- 1) analisi della situazione e individuazione dei fabbisogni prioritari,
- 2) coinvolgimento di tutte le componenti territoriali,
- 3) corresponsabilizzare tutti i soggetti coinvolti nell'integrazione al fine di far convergere su obiettivi unici e selezionati le risorse disponibili e sviluppare l'ormai noto *Patto Formativo*.

Ciò premesso le azioni prioritarie individuate nel T.I.P. sono:

- ❖ Istituzione di nidi domiciliari nell'area montana, anche ricorrendo alle forme di finanziamento integrative previste dal *Nuovo Patto per uno Sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana* e sostegno alla gestione dei numerosi servizi alla persona presenti nell'area pistoiese e nella valdinievole
- ❖ Sostegno all'attuazione del diritto-dovere di cui alla L. n.53/2003 ed al decreto legislativo 76/2005 e iniziative tese all'assolvimento dell'Obbligo Formativo di cui all'art. 68 della L.144/99 e DPR 257/2000 con particolare riferimento all'Orientamento;
- ❖ Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica di cui al D.Lgs 112/98 e attività di sostegno alla didattica anche attraverso work experiences o borse di studio all'estero in coerenza con il decreto legislativo 77/2005.
- ❖ Interventi di formazione permanente sia come aggiornamento culturale sia come aggiornamento professionale e tecnico

## PROCEDURE ATTUATIVE

Le procedure utilizzate per l'attuazione delle suddette azioni sono:

- a) per le azioni strettamente formative corsuali e non (aiuti alle persone, azioni di sistema e azioni di accompagnamento)
  - emanazione di avvisi pubblici, con indicazione di una o più scadenze per la presentazione di progetti, con successiva formulazione e approvazione di graduatorie. Gli avvisi possono prevedere lo scorrimento delle graduatorie fino all'esaurimento delle risorse indicate dagli avvisi medesimi;



- emanazione di avviso pubblico per le azioni che necessitano di un intervento “*Just in time*”, ad esempio i progetti integrati di comparto;
- b) per le azioni non strettamente formative (ad es. prestazioni di servizi) si può procedere mediante la normativa comunitaria sugli appalti e secondo il Regolamento Contratti dell’Ente.

*Seguono allegati con indicazione delle macro attività previste per Formazione, Lavoro, Istruzione.*





**PROVINCIA DI PISTOIA**  
*Servizio Istruzione, Formazione Professionale e Cultura*

***FORMAZIONE PROFESSIONALE***  
**P.O.R. Obiettivo 3 FSE 2000/2006**

**PROGRAMMA Risorse 2006 e riserva di efficacia ed efficienza 2004-  
2006**

*Responsabile del procedimento*  
*Il Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione Professionale e Cultura*  
*Giovanni Fondi*



## MISURA A\2

### inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

**Soggetti destinatari** 1) persone in cerca effettiva di lavoro la cui condizione rientra nelle definizioni fissate dal D.Lgs. 297/2002. Per questi destinatari il carattere preventivo riguarda la prevenzione della disoccupazione di lunga durata; 2) altre persone (occupati/inattivi) per le quali sono organizzati interventi preventivi della disoccupazione

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie Formative, scuole, Università, singoli operatori/professionisti, imprese, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali.

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €69.967,00**

**Risorse residue aggiuntive. €537.677,15**

### AZIONI PREVISTE

SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURA		
Descrizione dell'azione	Risorse	Risorse residue aggiuntive
<ol style="list-style-type: none"><li>1. formazione professionale (profili di base) per giovani in cerca di occupazione, anche attraverso voucher</li><li>2. voucher, eventualmente finanziabili con risorse residue e/o aggiuntive</li><li>3. attività formative rivolte a giovani disoccupati all'interno di progetti integrati di comparto</li></ol>	<b>€69.967,00</b>	<b>€537.677,15</b>



## MISURA B|1

### Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

**Soggetti destinatari:** soggetti svantaggiati, fasce deboli MDL operatori del settore

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie formative, organizzazioni del terzo settore, singoli operatori/professionisti, imprese e soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali

**Finanziamento 2006 e riserva di performance : €225.197,00**

**Risorse residue aggiuntive. €12.313,25**

### AZIONI PREVISTE

SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURA		
Descrizione dell'azione	Risorse	Risorse residue aggiuntive
<p>1. formazione operatore sociale nell'area dell'auto mutuo aiuto "facilitatore sociale". Sostenuto e richiesto come intervento con forte rilevanza nella gestione di percorsi di integrazione sociale delle persone con disabilità di tipo psichico in chiave di auto aiuto</p> <p>2. interventi formativi rivolti a detenuti, attraverso moduli personalizzati concordati con la Casa Circondariale di Pistoia che ha effettuato l'analisi del fabbisogno</p> <p>3. misure di accompagnamento e interventi finalizzati all'occupazione del target della misura</p>	<p>€225.197,00</p>	<p>€12.313,25</p>



**MISURA C/3**

**Formazione superiore**

**Soggetti destinatari:** Occupati e disoccupati giovani e adulti, inoccupati

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie formative, organizzazioni del terzo settore, singoli operatori/professionisti, imprese e soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali.

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €559.301,00**

**Risorse residue aggiuntive. €172.347,85**

**AZIONI PREVISTE**

<b>SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURA</b>		
<b>Descrizione dell'azione</b>	<b>Risorse</b>	<b>Risorse residue aggiuntive</b>
<b>1. formazione profili professionali elevati, all'interno dei progetti integrati di comparto</b>		
<b>2. IFTS</b>		
<b>3. voucher formativi post diploma e post laurea</b>		
	<b>€559.301,00</b>	<b>€172.347,85</b>



## MISURA D/1

### **Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività pubbliche e private, con priorità per le PMI**

**Soggetti destinatari:** Occupati giovani e adulti (ad esclusione degli occupati della Pubblica Amministrazione), lavoratori in Cig ordinaria, persone impegnate in LSU/LPU, imprese, parti sociali, imprenditori, soci di cooperative, lavoratori autonomi, lavoratori atipici

**Soggetti attuatori:** Regione, Province, agenzie formative, università, imprese, singoli operatori/professionisti, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €1.030.547,00**

**Risorse residue aggiuntive. €0,00**

### AZIONI PREVISTE

<b>SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURA</b>	
<b>Descrizione dell'azione</b>	<b>Risorse</b>
<b>1. formazione continua imprenditori e lavoratori, all'interno dei progetti integrati di comparto</b>	
<b>2. specifici momenti di formazione interaziendale, svolti anche mediante forme di personalizzazione dei percorsi e/o mediante metodologie di formazione a distanza, relativi ad ambiti settoriali e caratterizzati da una prima fase di sperimentazione e accordi fra parti sociali rappresentative del settore preso a riferimento e di concertazione/cooperazione</b>	
<b>3. formazione continua di tipo classico</b>	
	<b>€1.030.547,00</b>



## MISURA D/2

### Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione

**Soggetti destinatari:** Occupati della pubblica amministrazione e parti sociali

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie formative, organizzazioni del terzo settore, singoli operatori/professionisti, imprese e soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali.

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €102.030,00**

**Risorse residue aggiuntive. €14.957,00**

### AZIONI PREVISTE

<b>SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURA</b>		
<b>Descrizione dell'azione</b>	<b>Risorse</b>	<b>Risorse residue aggiuntive</b>
<b>1. formazione continua nelle pubbliche amministrazioni</b>	<b>€102.030,00</b>	<b>€14.957,00</b>





**MISURA E1****PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO**

**Soggetti destinatari:** occupate e disoccupate giovani e adulte, inattive, imprese, parti sociali, amministrazioni pubbliche uomini (questi ultimi in quota minima

rispetto ai destinatari totali ed esclusivamente per azioni coerenti con la finalità desegregante della misura)

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie formative, organizzazioni del terzo settore, singoli operatori/professionisti, imprese e soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali

**Finanziamento 2006 e riserva di performance:** €210.792,00

**Risorse residue aggiuntive.** €76.253,11

## AZIONI PREVISTE

<b>SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURA</b>		
<b>Descrizione dell'azione</b>	<b>Risorse</b>	<b>Risorse residue aggiuntive</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. formazione per la creazione d'impresa attraverso percorsi integrati di consulenza rivolti a donne interessate allo sviluppo di attività imprenditoriali nell'ambito della promozione del territorio in chiave di ricezione turistica e valorizzazione dei prodotti locali</b></li> <li><b>2. realizzazione di tirocini sostenuti da borse lavoro, in Italia e all'estero con particolare riferimento ai settori delle nuove tecnologie, alle nuove professioni ed a quelle a maggiore segregazione orizzontale finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo</b></li> <li><b>3. percorsi formativi finalizzati all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro</b></li> </ol>	<b>€210.792,00</b>	<b>€76.253,11</b>



**MISURA F/1****Assistenza tecnica alla gestione, attuazione e controllo delle attività**

**Soggetti destinatari:** Regione Toscana e Amministrazioni Provinciali

**Soggetti attuatori:** Regione Toscana e Amministrazioni Provinciali

**Finanziamento 2006 e riserva di performance:** €85.000,00

**Risorse residue aggiuntive:** €0,00

**AZIONI PREVISTE**

<b>SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURA</b>	
<b>Descrizione dell'azione</b>	<b>Risorse</b>
<p><b>1. assistenza tecnica alla programmazione del PO a favore dell'amministrazione provinciale e dei soggetti attuatori, anche in funzione della qualità dell'offerta formativa</b></p> <p><b>2. assistenza tecnica per la gestione ed il monitoraggio delle attività del programma ed al controllo</b></p>	<p><b>€85.000,00</b></p>







**PROVINCIA DI PISTOIA**  
*Servizio Lavoro e Politiche  
Sociali*



***LAVORO E POLITICHE SOCIALI***

**P.O.R. Obiettivo 3 FSE 2000/2006**

**PROGRAMMA Risorse 2006 e riserva di efficacia ed efficienza 2004-  
2006**

*Responsabile del procedimento  
Il Dirigente del Servizio Lavoro e Politiche Sociali  
Mauro Gori*



## MISURA A\2

### inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

**Soggetti destinatari** 1) persone in cerca effettiva di lavoro la cui condizione rientra nelle definizioni fissate dal D.Lgs. 297/2002. Per questi destinatari il carattere preventivo riguarda la prevenzione della disoccupazione di lunga durata; 2) altre persone (occupati/inattivi) per le quali sono organizzati interventi preventivi della disoccupazione

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie Formative, scuole, Università, singoli operatori/professionisti, imprese, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali.

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €1.535.819,00**

**Risorse residue aggiuntive. €0,00**

### AZIONI PREVISTE

SERVIZIO LAVORO E POLITICHE SOCIALI	
Descrizione dell'azione	Risorse
1. Individual Learning Account – Carta di credito prepagata – Formazione	
2. Orientamento presso i Centri per l'Impiego	
3. Tirocini	
4. Orientamento specialistico, bilancio di competenze, ecc.. presso i Centri per l'Impiego	
5. Consulenza personalizzata per over 45	
6. Servizi integrati rivolti a persone con disabilità finalizzati all'occupabilità e all'occupazione (le risorse saranno integrate dalla Regione con 432.000 euro)	
7. Servizi integrati rivolti alle fasce deboli del mercato del	
	<b>€1.535.819,00</b>





**MISURA C/3**  
**Formazione superiore**

**Soggetti destinatari:** Occupati e disoccupati giovani e adulti, inoccupati

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie formative, organizzazioni del terzo settore, singoli operatori/professionisti, imprese e soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali.

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €300.000,00**

**Risorse residue aggiuntive. €0,00**

**AZIONI PREVISTE**

<b>SERVIZIO LAVORO E POLITICHE SOCIALI</b>	
<b>Descrizione dell'azione</b>	<b>Risorse</b>
<b>1. Individual Learning Account – Carta di credito prepagata – Formazione</b>	<b>€300.000,00</b>





### MISURA D/3

#### **Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego**

**Soggetti destinatari:** studenti delle scuole secondarie superiori e universitari, occupati e disoccupati giovani e adulti, lavoratori impegnati in LSU/LPU, lavoratori autonomi, imprenditori, soci di cooperative, imprese

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie formative, organizzazioni del terzo settore, singoli operatori/professionisti, imprese e soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €323.013,00**

**Risorse residue aggiuntive. €0,00**

### AZIONI PREVISTE

<b>SERVIZIO LAVORO E POLITICHE SOCIALI</b>	
<b>Descrizione dell'azione</b>	<b>Risorse</b>
<b>1. percorsi per la creazione d'impresa con priorità nei nuovi bacini di impiego</b>	
<b>2. piccoli incentivi alle imprese sociali</b>	
<b>3. statistiche e monitoraggi relativi all'attuazione dei servizi per l'impiego</b>	
	<b>€323.013,00</b>



## MISURA E1

### PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO

**Soggetti destinatari:** occupate e disoccupate giovani e adulte, inattive, imprese, parti sociali, amministrazioni pubbliche uomini (questi ultimi in quota minima

rispetto ai destinatari totali ed esclusivamente per azioni coerenti con la finalità desegregante della misura)

**Soggetti attuatori:** Province, Enti pubblici e privati, agenzie formative, organizzazioni del terzo settore, singoli operatori/professionisti, imprese e soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €551.781,00**

**Risorse residue aggiuntive. €0,00**

### AZIONI PREVISTE

SERVIZIO LAVORO E POLITICHE SOCIALI	
Descrizione dell'azione	Risorse
1. Individual Learning Account – Carta di credito prepagata – Formazione	
2. Orientamento presso i Centri per l'Impiego	
3. Tirocini	
4. Orientamento specialistico, bilancio di competenze, ecc.. presso i Centri per l'Impiego	
5. Consulenza personalizzata per over 45	
6. Servizi integrati rivolti a persone con disabilità finalizzati all'occupabilità e all'occupazione (le risorse saranno integrate dalla Regione con 432.000 euro)	
7. Servizi integrati rivolti alle fasce deboli del mercato del lavoro	
8. Animatrice di parità	€551.781,00



**MISURA F/1**

**Assistenza tecnica alla gestione, attuazione e controllo delle attività**

**Soggetti destinatari:** Regione Toscana e Amministrazioni Provinciali

**Soggetti attuatori:** Regione Toscana e Amministrazioni Provinciali

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €84.015,00**

**Risorse residue aggiuntive. €43.055,00**

**AZIONI PREVISTE**

<b>SERVIZIO LAVORO E POLITICHE SOCIALI</b>		
<b>Descrizione dell'azione</b>	<b>Risorse</b>	<b>Risorse residue aggiuntive</b>
<b>1. assistenza tecnica</b> <b>2. statistiche e monitoraggi relativi all'attuazione dei servizi per l'impiego</b>	<b>€84.015,00</b>	<b>€43.055,00</b>



MISURA F/2

**Altre attività di assistenza tecnica**

**Soggetti destinatari:** Regione Toscana e Amministrazioni Provinciali

**Soggetti attuatori:** Regione Toscana e Amministrazioni Provinciali

**Finanziamento 2006 e riserva di performance: €33.936,00**

**Risorse residue aggiuntive. €0,00**

### AZIONI PREVISTE

SERVIZIO LAVORO E POLITICHE SOCIALI	
Descrizione dell'azione	Risorse
1. assistenza tecnica	€33.936,00

